

## **SEZIONE 2**

### **ANALISI DELLE RISORSE**

## 2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

### 2.1.1 - Quadro riassuntivo

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostam. della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2010 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio Annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
. Tributarie	14.458.864,18	14.284.794,15	20.775.780,00	21.439.800,00	21.149.800,00	21.149.800,00	3,20
. Contributi e trasferimenti correnti	10.559.562,38	10.213.413,44	2.807.444,00	2.066.702,00	2.066.702,00	2.066.702,00	-26,38
. Extratributarie	5.785.058,82	6.387.715,45	8.946.419,00	6.517.320,00	6.783.620,00	6.845.620,00	-27,15
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>30.803.485,38</b>	<b>30.885.923,04</b>	<b>32.529.643,00</b>	<b>30.023.822,00</b>	<b>30.000.122,00</b>	<b>30.062.122,00</b>	<b>-7,70</b>
. Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria patrimonio	740.305,47	361.000,00	987.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
. Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>31.543.790,85</b>	<b>31.246.923,04</b>	<b>33.516.643,00</b>	<b>30.023.822,00</b>	<b>30.000.122,00</b>	<b>30.062.122,00</b>	<b>-10,42</b>
. Alienazione e trasferimenti capitale	1.153.049,13	1.129.008,12	1.030.116,28	5.413.000,00	4.955.000,00	4.355.000,00	425,47
. Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	532.482,43	1.375.083,75	1.233.330,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	62,16
. Accensione mutui passivi	914.599,06	845.000,00	2.980.000,00	2.735.000,00	10.000.000,00	3.050.000,00	-8,22
. Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
. Avanzo di amministrazione applicato per: - fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	35.401,00	10.067,00	90.000,00	0,00			
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)</b>	<b>2.635.531,62</b>	<b>3.359.158,87</b>	<b>5.333.446,28</b>	<b>10.148.000,00</b>	<b>16.955.000,00</b>	<b>9.405.000,00</b>	<b>90,27</b>
. Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
. Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)</b>	<b>34.179.322,47</b>	<b>34.606.081,91</b>	<b>43.850.089,28</b>	<b>45.171.822,00</b>	<b>51.955.122,00</b>	<b>44.467.122,00</b>	<b>3,01</b>

## 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

### 2.2.1 - Entrate Tributarie

#### 2.2.1.1

ENTRATE	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostam. della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2010 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	9.705.836,65	9.786.075,52	11.690.007,00	16.898.600,00	16.898.600,00	16.898.600,00	44,56
Tasse	4.643.027,53	4.403.718,63	4.796.300,00	4.446.200,00	4.156.200,00	4.156.200,00	-7,30
Tributi speciali ed altre entrate proprie	110.000,00	95.000,00	4.289.473,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00	-97,79
<b>TOTALE</b>	14.458.864,18	14.284.794,15	20.775.780,00	21.439.800,00	21.149.800,00	21.149.800,00	3,20

### **2.2.1.3. – Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.**

Con l'approvazione del DL n. 201 del 6.12.2011 convertito in legge n. 234 del 22.12.2011 il legislatore ha anticipato, in via sperimentale e in maniera graduale, l'entrata in vigore del federalismo fiscale approvato con il dlgs n. 23/2011. Infatti, con l'art. 13, nell'esercizio 2012 è stata anticipata l'applicazione dell'imposta municipale propria che sostituisce l'imposta comunale sugli immobili e, con l'art. 14, la tassa sui servizi è stata anticipata al 2013 in sostituzione della Tassa Raccolta Rifiuti (TARSU), o della Tariffa (Tia). In questo modo è stato rimosso il divieto, per questi tributi di incrementi delle aliquote introdotto con l'art. 77bis, comma 30 e l'art. 77ter, comma 19 del DL n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008 e l'art. 1, comma 123 della legge 13.12.2010 n. 220 che aveva operato fino all'esercizio 2011. Con l'art. 4, comma 4 del DL n. 16 del 02.03.2012 è stato abolito espressamente il divieto anche per gli aumenti dei tributi locali minori come TOSAP, IPAFF....

### **2.2.1.4. – Percentuale di incidenza delle entrate delle diverse tipologie di fabbricati con l'applicazione dell'ICI e del nuovo tributo IMu:**

L'esercizio finanziario 2012 si caratterizza per l'anticipata applicazione dell'imposta municipale propria in sostituzione dell'imposta comunale sugli immobili. Infatti l'entrata a regime dell'IMu era stata stabilita dal dlgs n. 23/2011 con decorrenza 2014 con l'entrata in vigore del federalismo fiscale. La nuova imposta era stata introdotta per consentire ai comuni una sostanziale autonomia finanziaria e gestionale affrancando la finanza locale dai trasferimenti erariali. Le gravi difficoltà in cui versa l'economia italiana e la caduta di credibilità a livello internazionale sulla capacità di onorare i debiti a causa dell'enorme debito pubblico, hanno convinto il legislatore ad anticipare l'applicazione dell'IMu e, soprattutto, ad estendere l'imposta nuovamente anche all'abitazione principale. Molti esperti economisti e molti accademici suggerivano di imporre un'imposta "patrimoniale" per risolvere l'annoso problema del debito pubblico. L'IMu si configura, nella parte di competenza dell'Erario, esattamente come una patrimoniale che ha, però, una estensione temporale triennale, 2012-2014, infatti:

- il 50% dell'imposta ad aliquota base sugli immobili non adibiti ad abitazione principale deve essere versata dai contribuenti direttamente all'erario,
- nell'eventualità che il comune decidesse di applicare una aliquota d'imposta inferiore all'aliquota base il comune dovrebbe versare la differenza all'erario o mediante compensazione di trasferimenti erariali assegnati o pagando materialmente in caso di incapienza di attribuzione dei fondi da compensare,
- sugli immobili che non sono utilizzati per scopi istituzionali di sua proprietà situati nel proprio territorio il comune deve versare l'IMu all'Erario.

Le due imposte, IMu ed ICI, vanno esaminate congiuntamente poiché l'IMu discende direttamente dall'ICI e, a parte alcuni elementi, ne ricalca la struttura e i presupposti. Infatti, condividono la stessa base imponibile e gli stessi soggetti passivi, non sempre coincide il soggetto impositore. Per poter stimare il gettito dell'IMu è indispensabile fare riferimento al gettito accertato e incassato ai fini ICI. Qualche problema si è creato, nello stimare il gettito IMu, con riferimento al gettito dell'abitazione principale poiché i dati non erano aggiornati. Infatti, nel 2008 per effetto della normativa introdotta con l'art. 1, comma 7 della legge n. 126/2008 il gettito dell'ICI si era ridotto a seguito della definitiva esenzione dal tributo dell'abitazione principale, ad esclusione degli immobili di categoria A1, A8 e A9 e si era attestato su un importo di € 30.600 e, per la differenza di € 1.797.345,60, era stato sostituito da un trasferimento erariale di pari importo sulla base della certificazione definitiva presentata al Ministero entro il 30.4.2009 dal Comune di Saronno.

### **2.2.1.5. – Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.**

#### **Imposta Municipale propria e Imposta Comunale sugli Immobili**

Come detto al paragrafo precedente le due imposte sugli immobili vanno esaminate assieme poiché l'IMu sostituisce l'ICI e sono strettamente correlate condividendo molti elementi, dal presupposto impositivo alla base imponibile al soggetto passivo.... Dall'andamento del gettito dell'ICI negli esercizi fino al 2011, tenendo presenti le modifiche apportate dalla normativa ai moltiplicatori, alla reintroduzione dell'assoggettabilità all'imposta dell'abitazione principale si può valutare con una certa attendibilità le stime di gettito della nuova imposta IMu.

#### Aliquote IMu applicate per l'anno 2012:

- Abitazione principale: si applica il 4 per mille
- Aree Fabbricabili: 9,8 per mille
- Altri Fabbricati: 9,8 per mille
- Terreni agricoli: 9,8 per mille
- Alloggi concessi in locazione a titolo di abitazione principale alle condizioni definite negli accordi di cui all'art. 2, comma 4, della legge 431/98: 9,8 per mille
- Detrazione per l'abitazione principale: € 200,00 e in aggiunta € 50,00 per ogni figlio a carico di età inferiore a 26 anni fino a concorrenza dell'imposta. Tutto rapportato al tempo di residenza e alla percentuale di possesso.

Aliquote ICI applicate per gli anni 2008-2011:

- Ici – Abitazione principale: abolita ad esclusione degli immobili di categoria catastale A1, A8 e A9 sulle quali si applica il 4 per mille
- Aree Fabbricabili: 5,8 per mille
- Altri Fabbricati: 5,8 per mille
- Alloggi non locati: 7 per mille
- Terreni agricoli: 5,8 per mille
- Alloggi concessi in locazione a titolo di abitazione principale alle condizioni definite negli accordi di cui all'art. 2, comma 4, della legge 431/98: 2 per mille
- Detrazione per l'abitazione principale: abolita ad esclusione degli immobili di categoria catastale A1, A8 e A9.

Le previsioni del gettito relative all'imposta municipale inerenti l'esercizio 2012 sono state stimate sulla base dei dati delle riscossioni dell'imposta comunale sugli immobili relative all'abitazione principale, ai terreni agricoli, alle aree edificabili e degli altri immobili.

La situazione risulta dalla tabella riportata sotto.

	GETTITO IMPOSTA COMUNALE IMMOBILI					GETTITO PRESUNTO IMu
	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Terreni agricoli	9.600,00	9.600,00	9.600,00	9.600,00	9.600,00	9.600,00
Aree fabbricabili:	370.000,00	370.000,00	370.000,00	400.000,00	400.000,00	887.469,00
Altri Fabbricati:	4.498.538,36	4.689.851,85	4.690.000,00	4.690.400,00	4.509.800,00	15.679.719,00
Abit. principale:	1.476.861,34	30.548,15	30.600,00	30.600,00	30.600,00	1.884.000,00
TOTALI	6.355.000,00	5.100.000,00	5.100.200,00	5.130.600,00	4.950.000,00	18.460.788,00

Il gettito complessivo IMu, previsto per l'anno 2012, ammonta a € 18.460.788,00 di cui € 6.360.687,00 saranno versati direttamente dai cittadini all'erario. Pertanto, il gettito iscritto a bilancio 2012 a tale titolo ammonta ad € 12.100.000,00. Le aliquote applicate, 9,8 per mille per gli altri immobili e 4 per mille per l'abitazione principale sono le aliquote minime il cui gettito garantisce il pareggio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012. L'applicazione di queste aliquote tiene conto nella quantificazione dei seguenti elementi:

1. recupero minore entrata derivante dalla riduzione dei trasferimenti erariali sul fondo sperimentale di riequilibrio di circa € 2.500.000,00 per effetto delle disposizioni di cui all'art. 14, comma 2 della legge n. 122/2010 e dell'art. 28, comma 7 del DL n. 201/2011 convertito in legge n. 214/2011,
2. recupero minore entrata di € 1.884.000,00, al netto degli abbattimenti prima abitazione e figli conviventi minori di anni 26 stimati in

circa € 2.347.800,00, relativa al gettito ad aliquota di base inerente l'abitazione principale che viene trattenuto dall'erario sul fondo di riequilibrio di spettanza del comune,

3. recupero differenza di gettito sull'aliquota di base per € 1.437.453,00,
4. minori trasferimenti regionali per attività assistenziali per € circa 400.000,00,
5. eliminazione quota parte di € 1.400.000,00 di proventi di permessi a edificare utilizzati per finanziare le spese correnti per liberare risorse ai fini del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità.

Bisogna rilevare che l'art. 13 del richiamato DL 201/2011 convertito nella legge n. 214/2011 al comma 11 stabilisce che il 50% dell'importo del gettito ad aliquota base degli immobili diversi dall'abitazione principale deve essere versato dai contribuenti direttamente all'erario. In ogni caso, come riportato al comma 17, se il gettito complessivo derivante dall'applicazione delle aliquote di base dell'IMu spettante al comune supera il gettito dell'ICI introitata nel 2010, la differenza viene recuperata dall'erario sul fondo sperimentale di riequilibrio e/o sul fondo di compartecipazione al gettito dell'IVA. Pertanto fissate le aliquote e stimate le basi imponibili, il gettito complessivo e, quindi, l'onere complessivo stimato a carico dei contribuenti Saronnesi è pari ad € 18.460.788,00, ma la differenza di gettito rispetto all'esercizio 2011 che il Comune di Saronno, al netto anche delle riduzioni dei trasferimenti erariali pari a € 6.221.453,00, percepisce per finanziare il bilancio 21012 è pari a € 955.414,00. Infatti, nel 2010 il Comune ha percepito ICI per € 4.923.234,00 nel 2012 percepisce € 12.100.101,00 ma lo Stato tratterrà in corrispondenza una quota di trasferimento di competenza comunale pari a € 5.821.453,00 e la regione €400.000,00. Pertanto, il probabile maggior gettito IMu da introitare di € 955.414,00 risulta dalla differenza tra il gettito ICI 2011 di € 4.923.234,00 e il presunto gettito IMu che rimane al comune di € 5.878.648,00.

È stato previsto un importo di € 50.000,00 per recupero di tributi poichè l'attività di accertamento, in collaborazione con la Saronno Servizio, sul territorio sarà avviata con una nuova procedura informatica che prevede l'accesso ai dati contenuti in archivi di diversa origine (ad es. contatori energia, catasto edilizio, anagrafe popolazione, GIS, motorizzazione, ICI, TARSU...) in cui il contribuente potrebbe essere registrato. Facendo delle estrazioni e confrontando le diverse informazioni contenute nei vari archivi si potrà verificare la concordanza e la congruenza di quanto dichiarato ai fini dei tributi erariali e locali. Una volta a regime questa procedura dovrebbe consentire dei buoni risultati nell'azione di contrasto all'evasione e all'elusione tributaria sia dei tributi locali che di quelli erariali.

### **Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.**

Anche per l'esercizio 2012, la tariffa rimane invariata ma è stato attuato a partire dal 2009 un potenziamento degli attuali servizi offerti all'utenza. Il gettito della TARSU complessivo previsto dalla predisposizione del "ruolo" ammonta, per l'esercizio finanziario 2012, ad € 3.700.000,00, oltre ad € 370.000,00 di addizionaliex ECA.

### **2.2.1.6. – Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.**

Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani:

dott. Giordano Romano (Saronno Servizi Spa)

Imposta Comunale sugli Immobili:

dott. Giordano Romano (Saronno Servizi Spa)

### **2.2.1.7. – Altre considerazioni e vincoli.**

L'art. 14 del DL n. 201/2011 convertito con modificazione in legge n. 214 del 22.12.2011 prevede che a decorrere dal 2013 la tassa raccolta e trasporto rifiuti sia modificata in tassa sui rifiuti e sui servizi e dovrà essere applicata per la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e dei costi relativi ai servizi indivisibili.

Il presupposto impositivo e il soggetto passivo sono gli stessi a base della TARSU e cioè: chiunque possieda, detenga o occupi locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti. Il tributo è dovuto per anno solare. Come per la TARSU la tariffa è commisurata alla quantità e qualità dei rifiuti prodotti per unità di superficie e in base alla tipologia di attività svolta e non si tiene conto della parte di superficie dove si producono rifiuti speciali. La tariffa si comporrà di due parti. Una parte riferita al recupero delle spese per gli investimenti e una parte relativa al recupero della totalità dei costi di gestione del servizio in maniera da assicurare con la tariffa applicata la copertura integrale del costo del servizio. Con apposito decreto ministeriale che sarà emanato entro il 31.10.2012 saranno stabiliti i criteri di definizione dei costi e per la determinazione della tariffa.

Il comma 13 dell'art. 14 richiamato stabilisce che la tariffa è maggiorata di € 0,30 al metro quadrato e consente ai comuni di applicare una maggiorazione fino a € 0,40 per la copertura dei servizi indivisibili. Ovviamente, al maggior gettito derivante dall'aumento obbligatorio di € 0,30 corrisponderà una riduzione di pari importo del fondo di riequilibrio di spettanza comunale.



### **Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPeF)**

L'addizionale comunale all'I.R.Pe.F, è stata introdotta con i commi 142 e 143 dell'art. 1 della legge finanziaria n. 296/2006 che hanno modificato le norme in materia introdotte con il dlgs n. 360 del 28.9.1998. Questo tributo, a seguito dei ritocchi subiti, ha assunto un ruolo strategico tra le entrate proprie comunali in termini di volume di gettito, poiché è stato ampliato l'intervallo di applicazione fino a 0,8 punti percentuali e senza limiti di aumento annuale. In termini di gettito assume sicuramente un notevole rilievo poiché potrebbe arrivare ad un importo massimo stimato di circa € 5.500.000,00.

Una modifica molto rilevante è stata introdotta alla struttura di questo tributo a decorrere dal 2012 con l'art. 13, comma 16 del DL n. 201 del 6.12.2011 convertito in legge n. 214 del 22.12.2011 che ha modificato l'art. 1, comma 11 del DL n. 138 del 13.8.2011 convertito con modificazioni in legge n. 148 del 14.9.2011 che ha introdotto, per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività, la possibilità per i comuni di applicare aliquote dell'addizionale comunale all'IRPeF differenziate per scaglioni di reddito utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività. Per esercitare la facoltà introdotta da questa modifica, il Comune di Saronno ha apportato, con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, una variazione all'art. 3 del vigente regolamento per l'applicazione dell'imposta.

L'eventuale aumento dell'aliquota, o l'eventuale differenziazione di aliquota per scaglioni, deve essere deliberato dal Consiglio Comunale prima dell'approvazione del bilancio di previsione. In presenza di aliquote differenziate il ministero ha chiarito che le aliquote si applicano non sull'intero reddito ma, per garantire la progressività, solo sulla differenza di ciascuno scaglione di reddito.

L'aliquota di questo tributo per l'anno 2012 rimane fissata allo 0,45% e il gettito rimane stimato, sulla base del reddito cittadino imponibile pubblicato dal Ministero, in circa € 2,9 milioni.

### **Considerazioni su altri tributi**

La facoltà concessa ai contribuenti di decidere di destinare una percentuale del 5 per mille delle imposte sul reddito dell'anno precedente già pagate all'erario per l'erogazione di prestazioni socio-assistenziali svolte dal comune di residenza introdotta dall'art. 1, comma 337 della legge n. 266 del 23.12.2005 non era stata riconfermata per l'esercizio 2007 e 2008 ma è stata riproposta per l'esercizio 2009 e successivi con l'art. 63 bis comma 1 lett. d) della legge n. 133 del 6.8.2008. Non è possibile fare delle stime in merito al gettito relativo a questa imposta per l'esercizio 2012, poiché il Ministero dell'Interno con una interpretazione in materia emanata nell'esercizio 2011 ha stabilito che l'importo assegnato può essere stanziato a bilancio di competenza solo dopo la materiale erogazione dei fondi da parte del Ministero delle Finanze e che il predetto stanziamento deve finanziare specifici progetti relativi all'assistenza.

Anche nel bilancio di previsione per l'esercizio 2012 non compare l'imposta di scopo poiché non è stata prevista la sua applicazione. Introdotta con i commi da 145 a 151 dell'art. 1 della finanziaria 2007 è stata radicalmente modificata con l'art. 6 del dlgs n. 23 del 14.3.2011. Tale imposta colpisce la proprietà dei beni immobili, si applica con le modalità dell'imposta comunale sugli immobili e, quindi, si potrebbe configurare come una addizionale del tributo principale. La discriminante è rappresentata dallo scopo per cui viene approvata l'applicazione. Infatti, deve essere applicata per finanziare la realizzazione di specifiche opere pubbliche rientranti tra quelle elencate nel comma istitutivo. Non deve durare per un periodo superiore a dieci anni, prima erano cinque anni, per la stessa opera pubblica e il gettito complessivo della stessa copre il 100% del valore dell'opera finanziata mentre in precedenza non poteva superare il 30%. L'aliquota non può superare lo 0,5 per mille. Le modalità di applicazione devono essere stabilite con apposito regolamento approvato dal Consiglio Comunale sulla base di un regolamento ministeriale. L'articolo 6 del decreto legislativo 23/2011 ha previsto l'emanazione del regolamento statale, entro il 31 ottobre 2011, per individuare le ulteriori opere pubbliche che si possono finanziare rispetto a quelle indicate dalla Finanziaria 2007 (articolo 1, comma 149 della legge 296/2006). I comuni, applicando questa imposta, possono ottenere maggiori entrate, purché finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche specificamente individuate. Rimane fermo l'obbligo di rimborsare l'imposta nel caso di mancato inizio dell'opera entro due anni dalla data fissata dal progetto esecutivo. La scelta di istituirla deve essere fatta con regolamento. L'imposta è determinata applicando alla base imponibile Imu un'aliquota non superiore allo 0,5 per mille. E dovrebbe essere versata, come l'Imu, con il modello F24. In realtà, però, la norma di legge fa riferimento alla base imponibile Ici e, per evitare equivoci, sarebbe opportuno un intervento del legislatore che stabilisca espressamente la sua applicabilità all'Imu.

Il gettito complessivo relativo all'imposta sulla pubblicità e alle pubbliche affissioni, per l'esercizio 2012 risulta stimato in € 455.000,00 per le prime e in € 95.000,00 per la seconda. Lo stanziamento previsto in bilancio relativo alla TOSAP è stato portato a € 290.000,00 per effetto dell'aumento delle tariffe per le diverse categorie occupazioni.

## 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

### 2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

#### 2.2.2.1

ENTRATE	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostam. della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2010 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio attuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	8.602.479,24	7.625.674,50	401.925,00	308.885,00	308.885,00	308.885,00	-23,15
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	1.641.069,89	2.233.632,03	2.145.790,00	1.515.617,00	1.515.617,00	1.515.617,00	-29,37
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	151.440,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	164.572,44	354.106,91	259.729,00	242.200,00	242.200,00	242.200,00	-6,75
<b>TOTALE</b>	<b>10.559.562,38</b>	<b>10.213.413,44</b>	<b>2.807.444,00</b>	<b>2.066.702,00</b>	<b>2.066.702,00</b>	<b>2.066.702,00</b>	<b>-26,38</b>

### **2.2.2.2 - Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali**

Anche nell'esercizio 2012 lo Stato persegue una politica finanziaria che sta provocando grande incertezza per non dire scompiglio nella gestione dei bilanci comunali come evidenziato a più riprese dagli amministratori locali e dalle associazioni che raggruppano enti locali. Per l'esercizio 2011 questo comportamento era cessato. Infatti, per ottenere il pareggio del bilancio dello Stato erano state introdotte delle riduzioni di trasferimenti erariali agli enti territoriali, in maniera unilaterale, che non necessitavano di certificazioni di sorta. Le riduzioni venivano imposte senza necessità di inventare presunti sprechi che gli enti locali dovevano successivamente certificare. Le gravi incertezze che pesano sul bilancio 2012 degli enti locali sono legate all'entrata in vigore dell'IMu e dei correlati tagli ai trasferimenti di competenza comunale. Infatti, non si conosce quali sono le basi imponibili del tributo che il Ministero prenderà in considerazione per i calcoli e, quindi, quale sarà il presumibile gettito ad aliquota di base degli immobili non abitazioni principali a cui è ancorato il taglio applicato ai residui trasferimenti erariali. Infatti, i trasferimenti sono confluiti nel fondo di riequilibrio e nel fondo di compartecipazione al gettito dell'IVA, entrambi introdotti con le norme sul federalismo fiscale con il dlgs n. 23 del 14.3.2011. Si evidenziano di seguito le cause e le variazioni dei trasferimenti erariali per l'esercizio 2012, rispetto ai trasferimenti definitivi per il 2011, comunque già molto esigui nonostante la fiscalizzazione dei trasferimenti storici e di altre poste provenienti a vario titolo dall'erario:

6. la riduzione già prevista per questo esercizio, dei trasferimenti erariali complessivi con un taglio stimato del fondo sperimentale di riequilibrio dell'importo di € 1.550.000,00 in seguito all'applicazione dell'art. 14, comma 2 della legge n. 122/2010,
7. la riduzione di circa € 950.000,00, di cui all'art.28, comma 7 del DL n. 201/2011 convertito in legge n. 214/2011 con corrispondente taglio stimato dello stesso fondo,
8. il trasferimento corrispondente al gettito IMu da recuperare dall'applicazione dell'imposta municipale sull'abitazione principale al netto degli abbattimenti stabiliti dalla legge stimati in € 1.884.000,00,
9. recupero differenza di gettito sull'aliquota di base per € 1.437.453,00 come stabilito al comma 17 dell'art. 13 del richiamato DL 201/2011. Poiché il gettito complessivo presunto derivante dall'applicazione delle aliquote di base dell'IMu spettante al comune dovrebbe superare il gettito dell'ICI introitata nel 2010, la differenza dovrebbe essere recuperata dall'erario sul fondo sperimentale di riequilibrio e/o, per la differenza, sul fondo di compartecipazione al gettito dell'IVA e in caso di incapienza dovrebbe essere versata.

In seguito all'applicazione delle norme relative al federalismo fiscale contenute nel dlgs n. 23 del 14.3.2011, le voci che componevano l'insieme dei trasferimenti erariali si presentavano già nel bilancio di previsione 2011, a seguito di variazione in corso di esercizio, nel modo seguente:

- uno stanziamento denominato "fondo sperimentale di riequilibrio", il cui importo è stato iscritto nell'esercizio 2012 sulla base del disposto della normativa vigente al titolo primo, per l'importo di € 0,00 a fronte di uno stanziamento definitivo di € 4.194.473,00 nel 2011,
- un ulteriore stanziamento nelle previsioni 2012 di € 1.378.600,00 a titolo di "compartecipazione all'IVA" a fronte di uno stanziamento

definitivo nell'esercizio 2011 di € 2.510.000,00,

- uno stanziamento residuale nell'esercizio 2012 al titolo secondo dell'entrata relativo ai trasferimenti erariali veri e propri pari ad € 308.885,00, di cui per accoglienza migranti € 108.886,00 e circa € 75.000,00 per ammortamento mutui 1981 e precedenti.

### **2.2.2.3 Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore**

I trasferimenti regionali presentano un decremento netto di € 630.173,00 rispetto all'esercizio 2011 assestato e sono iscritti per un totale di € 1.515.617,00. Tale riduzione di entrata è collegato ad una riduzione generalizzata dei trasferimenti regionali per il finanziamento della formazione disabili, e per l'assistenza ai minori e da un minor trasferimento per il sostegno all'affitto.

I trasferimenti provinciali subiscono una ulteriore riduzione di € 17.529,00 passando a € 242.200,00. Si riducono ulteriormente i trasferimenti per interventi in campo sociale.

### **2.2.2.4 - Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).**

Nel bilancio 2011 era stato previsto uno stanziamento di € 400.000,00 in parte entrate e di € 400.000,00 in parte uscite per lo svolgimento delle consultazioni popolari. Tale onere non gravava a carico del bilancio comunale. Anche gli oneri per il censimento generale della popolazione gravavano interamente a carico dell'ISTAT e, pur transitando nel bilancio comunale per competenza, la legge li escludeva anche dai vincoli del patto di stabilità. Queste poste, ovviamente non sono previste nel bilancio dell'esercizio 2012.

Inoltre, è stato iscritto, come ogni esercizio, il parziale rimborso per € 60.000,00 per le spese sostenute dal Comune di Saronno per il funzionamento degli Uffici Giudiziari la cui attività interessa anche tutti i comuni del bacino del tribunale.

### **2.2.2.5 - Altre considerazioni e vincoli**

Risulta piuttosto difficile fare considerazioni e previsioni di qualunque genere in una condizione di incertezza normativa in cui vengono imposte modifiche alla struttura generale del bilancio e in cui ogni variabile è assolutamente indipendente dalla capacità decisionale dell'ente locale.

## 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

### 2.2.3 - Proventi extratributari

#### 2.2.3.1

ENTRATE	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostam. della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2010 (acc.comp)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	3.254.123,53	3.768.976,04	4.120.700,00	3.673.650,00	3.963.650,00	4.025.650,00	-10,85
Proventi di beni dell'Ente	1.769.150,81	1.793.147,76	1.985.580,00	2.073.970,00	2.050.270,00	2.050.270,00	4,45
Interessi su anticipazioni e crediti	56.503,36	60.050,83	60.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	-41,67
Utili netti delle aziende specializzate e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi	705.281,12	765.540,82	2.780.139,00	734.700,00	734.700,00	734.700,00	-73,57
<b>TOTALE</b>	<b>5.785.058,82</b>	<b>6.387.715,45</b>	<b>8.946.419,00</b>	<b>6.517.320,00</b>	<b>6.783.620,00</b>	<b>6.845.620,00</b>	<b>-27,15</b>

### **2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio**

Come ogni anno le tariffe vengono approvate con un unico atto contestuale all'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di competenza, come disposto dall'art. 54 del dlgs n. 446 del 15.12.1997. Nello stesso atto vengono riportate tutte le tariffe, evidenziando per ciascun servizio:

- i costi di funzionamento, i costi del personale e i ricavi della gestione nonché i trasferimenti a specifica destinazione,
- la percentuale di copertura dei costi con il gettito derivante dalle tariffe e dai trasferimenti a specifica destinazione.

Il livello di alcune tariffe subirà un lieve aumento rispetto al livello dello scorso anno per adeguare, almeno in parte, gli importi all'evoluzione dell'inflazione reale dei costi dei servizi. Nell'atto di approvazione vengono, comunque, evidenziate le variazioni rispetto all'anno 2010. Il gettito per ogni servizio è stato calcolato sulla base delle presenze degli utenti di ciascun servizio nell'anno precedente, con riferimento alle tariffe medie applicate. Non sussiste più il vincolo di non aumentare le tariffe dei servizi comunali, viene lasciata all'autonoma decisione degli enti locali la possibilità di eventuali incrementi.

Si rileva una copertura dei costi complessivi dei servizi tramite tariffe pari al 55,36 %. Si ricorda in proposito che solo alcuni servizi sono soggetti al limite minimo di copertura e che tale limite ha rilevanza solo nel caso in cui l'Ente si trovi, sulla base del certificato allegato al rendiconto dell'esercizio precedente, in condizioni di deficitarietà strutturale. Il Comune di Saronno non si trova nella condizione di dover recuperare una percentuale dei costi dei servizi poiché soddisfaceva i parametri di cui alla certificazione ministeriale relativa al rendiconto della gestione 2010.

I tempi di emissione dei verbali delle sanzioni per violazioni al codice della strada sono veloci. Infatti, è già stato emesso il ruolo 2009. Con l'approvazione, nel corso dell'esercizio 2008, del regolamento generale delle entrate, dall'esercizio 2009 la riscossione coattiva delle entrate di competenza comunale, dai tributi alle sanzioni per violazione al codice della strada, è gestita dalla Saronno Servizi con una riduzione di oneri e maggiori riscossioni rispetto all'iscrizione a ruolo previgente eliminando, altresì, il passaggio della riscossione stragiudiziale che comportava degli oneri aggiuntivi di notifica a mezzo posta. L'accumulo dei crediti, comunque, è rilevante poiché si incontrano molte difficoltà a riscuotere .

In merito alle sanzioni per violazioni al codice della strada si evidenzia che dell'importo iscritto a bilancio 2012, € 650.000,00 sono relativi al gettito derivante dalla permanenza delle telecamere per dissuadere i trasgressori abituali e occasionali del divieto di accesso alla zona a traffico limitato. Tale importo prevede altresì uno stanziamento di parte uscita di € 198.000,00 per finanziare le maggiori spese di investimento e correnti derivanti dall'attuazione dell'intervento.

### **2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.**

Con riferimento ai proventi derivanti dai beni patrimoniali, pari a € 852.000,00, è da rilevare che il gettito derivante dall'utilizzo da parte di terzi del patrimonio disponibile risulta in aumento rispetto all'esercizio 2011 e precedenti confermando un incremento della redditività rispetto al valore complessivo iscritto nel rendiconto dell'esercizio 2010 relativo ai beni del patrimonio immobiliare disponibile.

Aumenta lo stanziamento del gettito dei parcheggi da € 222.000,00 a € 302.000,00 perché è in previsione di aumentare le aree destinate ai parcheggi a pagamento.

### **2.2.3.4 – Altre considerazioni e vincoli**

E' previsto uno stanziamento per interessi attivi di € 15.000,00 per la liquidità in giacenza sul conto fruttifero. In seguito all'entrata in vigore dell'art. 35, comma 8 del DL n. 1 del 24.1.2012 è stato ripristinato il vincolo della Tesoreria Unica sulle giacenze di cassa dei comuni e, quindi, risulta impossibile utilizzare anche la poca liquidità proveniente dai proventi delle concessioni edilizie di cui all'art. 16 della legge n. 380 del 6.6.2001 e dalle altre entrate patrimoniali proprie per temporanei investimenti fruttiferi. Entro il 15 aprile 2012 il tesoriere comunale dovrà versare in due rate, la prima da versare il 29.2.2012, il totale della liquidità in cassa. L'importo si riduce anche per effetto della riduzione dei tassi attivi in base all'andamento dei mercati finanziari.



## 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

### 2.2.4 - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

#### 2.2.4.1

ENTRATE	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostam. della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2010 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	382.590,58	453.749,57	1.696.300,00	1.520.000,00	2.220.000,00	2.020.000,00	-10,39
Trasferimenti di capitale dallo Stato	75.758,55	5.758,55	475.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	195.200,00	345.000,00	225.000,00	1.313.000,00	455.000,00	255.000,00	483,56
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	3.291.298,17	2.461.667,47	5.325.330,00	4.580.000,00	4.280.000,00	4.080.000,00	-14,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.944.847,30</b>	<b>3.266.175,59</b>	<b>7.721.630,00</b>	<b>7.413.000,00</b>	<b>6.955.000,00</b>	<b>6.355.000,00</b>	<b>-4,00</b>

#### 2.2.4.2. - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

L'unico metodo per finanziare le spese di investimento senza gravare sulla gestione degli esercizi futuri con oneri finanziari aggiuntivi è "l'autofinanziamento". Le entrate iscritte al titolo IV dell'entrata, essendo mezzi propri dell'Ente, per loro natura realizzano questa condizione. L'alienazione dei beni patrimoniali è una delle operazioni che consentono al comune di autofinanziare le spese di investimento programmate con il bilancio di previsione. Il metodo dell'autofinanziamento totale, con entrate correnti e/o con entrate patrimoniali, delle opere pubbliche con il conseguente graduale abbandono dell'indebitamento è la scelta operata surrettiziamente anche dal legislatore e confermata con le nuove norme contenute nella finanziaria 2012 relative al patto di stabilità. Infatti, se le norme rimarranno in vigore, il meccanismo approvato, gradualmente,

comporterà la rinuncia ad utilizzare la leva del ricorso ai capitali di credito poiché sarà impossibile pagare i fornitori. In questo modo, però, pochissimi enti locali potranno fare investimenti anche nell'esercizio 2011 con i conseguenti riflessi recessivi sull'economia locale.

L'art.1 comma 66 della legge n. 311 del 31.12.2004 (legge finanziaria per l'esercizio 2005) aveva portato una innovazione in merito alla natura di queste entrate, consentendo l'utilizzo del plusvalore rispetto al valore storico iscritto a bilancio introitato al momento dell'alienazione del cespite patrimoniale per finanziare le quote capitale di ammortamento dei mutui in estinzione, oltre che per spese correnti non ripetibili come già previsto con l'art. 3, comma 28 della legge n. 350 del 23.12.2003. L'applicazione delle norme in esame, però, risulta temporaneamente e surrettiziamente sospesa per effetto del meccanismo di calcolo confermato, anche per l'esercizio 2012, dalle disposizioni in materia di patto di stabilità. Infatti, se l'Amministrazione Comunale intende realizzare delle opere pubbliche, non esistendo più l'alternativa del ricorso ai prestiti, deve utilizzare obbligatoriamente anche i flussi di cassa derivanti dalle maggiori entrate patrimoniali per finanziare le spese di investimento

Nel corso del triennio 2012-2014 è prevista l'alienazione di alcuni immobili e di diritti reali di proprietà del Comune, in particolare si tratta di immobili e terreni meglio definiti nel piano degli investimenti (parte entrate) allegato alla presente relazione per complessivi € 5.760.000,00:

- i proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali:
  - o € 450.000,00 per concessione loculi, giardini,
  - o € 450.000,00 per vendite tombe e cappelle,
- proventi della cessione dei diritti di superficie di ERP € 1.350.000,00,
- proventi della cessione di immobili in diritto di prelazione € 600.000,00,
- alienazione porzione di terreni € 90.000,00,
- cessione dei diritti di superficie parcheggi € 120000,00,
- cessione dei diritti di superficie per attività ecocompatibili € 2.000.000,00,
- cessione autorimesse e immobili via Roma e via Lattuada € 700.000,00.

Le norme della finanziaria 2012 riguardano le alienazioni dei beni patrimoniali per due aspetti ben specifici: l'impatto dei flussi di cassa di entrata derivanti sul patto di stabilità interno e le procedure per alienare il patrimonio.

Il primo aspetto riguarda il permanere dell'inserimento dei flussi di cassa in entrata delle alienazioni dei beni patrimoniali e dei trasferimenti in conto investimenti a vario titolo ai fini dei conteggi sul patto di stabilità. Quindi, la possibilità di tenere conto degli eventuali flussi di cassa di queste entrate, previste in € 4.000.000,00, per poter effettuare i pagamenti al titolo secondo della spesa destinate alla realizzazione di opere pubbliche. Questa modifica normativa risolve un problema gravissimo, consentendo sia l'utilizzo dei predetti importi per finanziare le opere pubbliche sia consentendo di pagare gli stati di avanzamento dei lavori.

Il secondo aspetto rimane l'obbligo, introdotto con l'art. 58 della richiamata legge n. 133/2008, di predisporre un programma di valorizzazione e di alienazione degli immobili da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale con apposito atto prima dell'approvazione del bilancio dell'esercizio di competenza.

I trasferimenti di capitale da parte dello Stato relativi al contributo ordinario per il finanziamento degli investimenti sono stati fiscalizzati nel coacervo delle entrate complessive previste dal federalismo fiscale.

E' stato iscritto nel bilancio 2012 il trasferimento da parte della regione Lombardia di € 200.000,00 per opere stradali e € 80.000 per l'impianto geotermico della comunità alloggio. Sono previsti, inoltre, ulteriori trasferimenti a fondo perduto per € 1.033.000,00 per l'intervento sul quartiere Matteotti. Nel triennio sono previsti trasferimenti per complessivi € 2.023.000,00.

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti, nel triennio, sono compresi:

- i trasferimenti da privati per abbattimento patrimonio arboreo per € 90.000,00,
- i trasferimenti da privati per ripristini stradali per € 150.000,00,
- i trasferimenti da privati per parcheggi e viabilità ciclopedonale per € 300.000,00,
- project financing per € 700.000,00,
- quelli relativi alle concessioni edilizie, di cui viene data illustrazione nella pagina seguente.

#### **2.2.4.3 – Altre considerazioni e illustrazioni**

Le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di interventi vincolati (cosiddette autofinanziate) quali opere a scomuto, monetizzazione aree, alienazione di immobili acquistati in diritto di prelazione si mantengono costanti per il triennio ed in linea con le previsioni degli anni precedenti,

## 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

### 2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione

#### 2.2.5.1

ENTRATE	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostam. della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2010 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio attuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
	1.272.787,90	1.736.083,75	2.220.330,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	-9,92
TOTALE	1.272.787,90	1.736.083,75	2.220.330,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	-9,92

#### 2.2.5.2- Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

I proventi per oneri iscritti sono stati valutati sulla base del trend storico, tenuto conto delle reali possibilità edificatorie correlate alla completa attuabilità del P.R.G., alla progressiva attuazione dello stesso mediante i Piani Attuativi adottati ed approvati anche nel corso dell'anno 2008 e precedenti ed alle possibilità edificatorie previste dalla normativa regionale attraverso Piani Integrati di Intervento. La previsione, che resta chiaramente legata alla attivazione da parte del privato, varia rispetto ai valori previsti nell'anno 2011 per il permanere dei motivi legati alla grave situazione economica generale e in particolare alla grave situazione di stagnazione in cui versa il mercato immobiliare, ma rimane la ragionevole presunzione che venga data attuazione a qualcuno dei piani Integrati ed Attuativi allo stato in fase di convenzionamento. Non si è tenuto, invece, conto di quanto previsto nel piano di inquadramento.

#### 2.2.5.3 - Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo e monetizzazione aree a standard nel triennio: entità ed opportunità

Per le opere a scomputo è previsto un introito di €1.500.000,00 per il 2012, 2013 e per il 2014 per un importo complessivo nell'arco del triennio di € 4.500.000,00. L'importo è legato prevalentemente alla prevista attuazione di interventi assoggettati a piani attuativi di iniziativa privata ed a Piani Integrati di Intervento, che per loro natura sostengono in modo diretto la realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione primaria e secondaria del contesto ove sono inseriti. Queste operazioni, pur non avendo rilevanza immediata ai fini del bilancio finanziario, rivestono, quando vengono cedute all'ente, una grande importanza:

- ai fini delle spese correnti, per l'onere di manutenzione ordinaria e straordinaria che graverà sul bilancio del Comune di Saronno per gli esercizi successivi,
- sotto l'aspetto patrimoniale, poiché le opere realizzate, concorrono ad incrementare il valore complessivo del patrimonio netto di proprietà comunale.

Per la monetizzazione delle aree a standard e per contributi aggiuntivi da privati si prevede un importo complessivo nel corso del triennio 2012-2014 di € 1.200.000,00. Questi importi sono versati al Comune e vengono obbligatoriamente destinati al reperimento delle aree per l'adeguamento degli standard urbanistici della città o in subordine al miglioramento qualitativo degli stessi.

#### **2.2.5.4 - Individuazione della quota dei proventi da destinare al finanziamento delle spese correnti e motivazione delle scelte**

L'art. 1 comma 43 della legge n. 311 del 31.12.2004, finanziaria per l'anno 2005, ha cambiato radicalmente anche le modalità di impiego dei proventi delle autorizzazioni a edificare completando l'innovazione introdotta con l'approvazione dell'art. 16 della legge n. 380 del 6.6.2001 che aveva eliminato già a decorrere dall'01.01.2004:

1. il vincolo di destinazione specifica in parte spesa,
2. le particolari modalità di gestione con l'apertura di apposita contabilità separata dei flussi di cassa.

Con l'approvazione di questa modifica il legislatore ha implicitamente riconosciuto la natura di entrata corrente ai proventi in oggetto che possono essere utilizzati senza alcun vincolo a decorrere dall'esercizio 2006. La legge n. 244 del 24.12.2007, finanziaria per il 2008, al comma 8 dell'art. 2, ne imponeva l'utilizzo, nell'arco del triennio 2008-2010, nel modo seguente:

- per il 75% destinandoli al finanziamento delle spese correnti in maniera generica per il 50% e per il 25% per la manutenzione ordinaria del patrimonio comunale,
- per il 25% destinandoli genericamente al finanziamento degli investimenti e non più esclusivamente per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria di cui all'art. 4 della legge n. 847 del 29.9.1964 e successive modificazioni e integrazioni.

Il comma 41 dell'art. 2 della legge n. 10 del 26.2.2011 proroga questa deroga in ordine all'uso degli oneri fino al 31.12.2012.

Nel bilancio 2012 non è previsto l'utilizzo dei proventi di permessi a costruire per finanziare le spese correnti. L'importo di € 2.000.000,00 complessivamente iscritto è destinato integralmente per le spese di investimento. Lo stanziamento relativo agli oneri di urbanizzazione iscritto a bilancio 2011 ammontava a complessivi € 2.802.000,00, la quota destinata al finanziamento delle spese correnti ammontava a € 1.420.000,00 pari al 50,68% a fronte della possibilità teorica di utilizzo del 75% prevista dalla vigente normativa. Era pari al 52,48% nel 2010. L'utilizzo dei

proventi per spese correnti era aumentata di € 120000,00 rispetto all'anno precedente in termini assoluti. Lo stanziamento complessivo, iscritto per l'esercizio 2011 al titolo IV dell'entrata, era pari a € 2.802.000,00 , erano previsti € 2.407.000,00 nel 2010.

Le modifiche sull'utilizzo dei proventi dei permessi a edificare che annualmente vengono apportate dalla finanziaria, non consentono di definire con chiarezza la natura economica, cioè se siamo in presenza di una risorsa corrente o in conto capitale, di questa entrata che continua ad essere iscritta al titolo quarto ed utilizzata, in percentuali variabili, come una entrata corrente.

L'utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi a edificare per finanziare parte delle spese correnti consentiva, anche in considerazione del notevole impegno economico necessario per la realizzazione delle opere pubbliche, e dei notevoli oneri necessari per il regolare funzionamento dei servizi erogati dal comune, di:

- non dover ricorrere ad aumenti tariffari dei servizi erogati dal Comune,
- evitare un inasprimento della pressione tributaria sui contribuenti.

#### **2.2.5.5 – Altre considerazioni e vincoli**

La vigente normativa urbanistica non ha riproposto i vincoli di destinazione degli oneri di urbanizzazione in merito al tipo di investimento da realizzare ma ha lasciato inalterate, per effetto di norme contenute in altre specifiche disposizioni di legge, le percentuali degli stessi da destinarsi:

- per il 10% delle primarie e delle secondarie all'eliminazione delle barriere architettoniche, pari ad € 480.000,00 nel triennio,
- per l'8% delle secondarie ai contributi per la manutenzione degli edifici di culto pari ad € 180.000,00 nel triennio.

Pertanto, secondo le norme di legge vigenti sono state stanziare in bilancio le corrispondenti percentuali destinate allo scopo.

#### **2.2.5.6 – Proventi di concessioni edilizie e patto di stabilità**

Trattandosi di flussi rilevanti, è necessario svolgere qualche considerazione in merito al rapporto tra la dinamica dei flussi di cassa dei proventi in argomento e la destinazione degli stessi al finanziamento delle spese correnti e delle spese di investimento in relazione all'applicazione del patto di stabilità e al rispetto dei vincoli imposti dalle norme.

Il patto di stabilità anche per il 2012 pone un vincolo unico ibrido in cui i proventi di oneri di urbanizzazione, come le altre entrate derivanti dalla alienazione di beni patrimoniali, vengono considerati in base ai soli flussi di cassa, il predetto importo, quindi, deve essere esaminato sotto due aspetti.

1. Gli accertamenti consentono il finanziamento degli impegni di spesa, di parte corrente e di parte capitale, finanziate con i proventi delle concessioni edilizie, concorrendo a mantenere l'equilibrio finanziario complessivo del bilancio d'esercizio.

2. Le riscossioni consentono di effettuare i pagamenti concorrendo a mantenere l'equilibrio del patto di stabilità. Nell'esercizio 2012, pur avendo subito una notevole riduzione di stanziamento, queste entrate mantengono un ruolo strategico, poiché, potendosi sommare ai flussi di cassa generati dalle alienazioni patrimoniali, possono essere conteggiate ai fini del patto di stabilità.

Pertanto, per poter pagare le spese di investimento bisogna cercare di creare, per sopperire alla carenza dei flussi di cassa, un differenziale positivo tra accertamenti di entrata e impegni di spesa corrente. Risultato che si può ottenere in chiusura di esercizio limitando l'utilizzo dei proventi di concessione edilizie destinati a finanziare le spese correnti rispetto all'importo inizialmente previsto a tale scopo.

Sotto l'aspetto tecnico bisogna considerare che:

- l'utilizzo dei proventi di permessi ad edificare per spese correnti influisce molto negativamente sul patto di stabilità perché, crea nella formula un differenziale negativo che viene ripianato dal saldo positivo di uscita per il rimborso dei prestiti. Gli unici pagamenti per spese in conto capitale consentiti dalle norme, indipendentemente dai flussi di cassa di entrata, sono in corrispondenza dei rimborsi di prestiti, cioè € 1.369.000,00. Nell'esercizio 2012 la situazione viene radicalmente modificata, poiché, l'obiettivo, come ripetuto a più riprese, è stato portato da € 14.747,00 nel 2010 a € 1.278.70,00 nel 2011 agli attuali € 2.900.000,00 del 2012. Pertanto, l'obiettivo imposto riduce il saldo positivo di capacità a pagare investimenti alla differenza tra il rimborso quote capitale di € 1.369.000,00 ed € 2.900.000,00. Questo significa che, non essendo stati utilizzati oneri per spese correnti, il Comune parte all'1.1.2012 con un disavanzo rispetto all'obiettivo di € 1.531.000,00 da recuperare con flussi di cassa di entrata del titolo IV che sono stati previsti, come da prospetto allegato, in € 4.000.000,00. La capacità di pagare gli investimenti prevista ammonta, quindi, a € 2.469.000,00.
- il fondo di cassa iniziale, che sommato ai residui attivi tende a pareggiare l'importo totale dei residui passivi, non entra nel meccanismo di calcolo del patto, poiché rappresenta uno stock. Tutti i pagamenti per spese di investimento, invece, entrano nei flussi di uscita. Pertanto, la formula, già in origine, prevede un differenziale strutturale negativo da ripianare rappresentato dai residui passivi per spese di investimento riportati dagli esercizi precedenti oltre al divieto di utilizzare i flussi di cassa derivanti dall'indebitamento. Paradossalmente se il Comune avesse riscosso nell'esercizio precedente tutti i suoi residui attivi, cristallizzati nel fondo iniziale di cassa, non potrebbe pagare nessun residuo passivo nell'esercizio successivo.

Per cercare di limitare i danni alle imprese causati dai ritardi nei pagamenti dovuti al rispetto delle norme in materia di patto è stato suggerito alle stesse di sottoscrivere con una banca, o più banche, un contratto per la cessione pro-soluto dei crediti per le fatture di spese di investimento nei confronti del Comune. In questo modo il fornitore del Comune ottiene la liquidità necessaria a finanziare la propria attività con oneri meno gravosi. Per il Comune di Saronno il problema viene solo traslato al momento del pagamento alla scadenza stabilito dalla convenzione per lo sconto, in pratica, di dodici mesi.

Nell'esercizio 2011 i vincoli imposti dal patto di stabilità sono stati rispettati, oltre che con una diluizione dei pagamenti alle imprese, anche mediante un miglioramento della situazione economica ottenuto per effetto della riduzione dell'importo delle spese correnti finanziate con oneri di urbanizzazione, importo che è passato dagli iniziali € 1.400.000,00 a circa € 700.000,00.

## 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

### 2.2.6 - Accensioni di prestiti

#### 2.2.6.1

ENTRATE	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostam. della col. 4 Rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2010 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzioni di mutui e prestiti	914.599,06	845.000,00	2.980.000,00	2.735.000,00	10.000.000,00	3.050.000,00	-8,22
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	914.599,06	845.000,00	2.980.000,00	2.735.000,00	10.000.000,00	3.050.000,00	-8,22

#### 2.2.6.2 - Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico e privato

Nel triennio è previsto il ricorso al capitale di credito per l'importo complessivo di € 15.785.000,00 in linea con i limiti formali imposti in ciascuno degli esercizi considerati dal patto di stabilità interno. Nel valutare il ricorso all'indebitamento è necessario valutare effetti negativi prodotti dall'impossibilità di inserire i flussi di cassa generati dall'incasso dei mutui nella formula in materia di patto di stabilità. Le opere da finanziare con mutui sono previste:

1. **Nel 2012** complessivamente per € 2.735.000,00, erano € 2.980.000,00 nel 2011, sono suddivisi come di seguito

- € 130.000,00 interventi finalizzati all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili,
- € 580.000,00 Manutenzione stabile Servizi socioassistenziali,
- € 220.000,00 sistemazione immobili ed edifici comunali,
- € 605.000,00 manutenzione straordinaria e riqualificazione di strade e marciapiedi,
- € 734.000,00 contratto di quartiere Matteotti,



- € 100.000,00 riqualificazione fognaria e ambientale,
- € 200.000,00 miglioramento impianti di illuminazione,
- € 50.000,00 riqualificazione ponti sul Lura,
- € 116.000,00 manutenzione edifici scolastici;

2. **Nel 2013** € 10.000.000,00 complessivamente, di cui:

- € 7.500.000,00 riqualificazione palazzo Visconti,
- € 200.000,00 adeguamento termico-biointerventi dirazionalizzazione e risparmio energetico,
- € 250.000,00 manutenzione e messa in sicurezza infissi edifici scuole medie e scuole elementari
  - € 150.000,00 interventi moderazione della velocità miglioramento principali strutture viarie,
  - € 100.000,00 riqualificazione fognaria e riqualificazione ambientale,
- € 460.000,00 manutenzione straordinaria e riqualificazione di strade e marciapiedi
- € 190.000,00 riqualificazione via Roma,
- € 400.000,00 riqualificazione via Volta – fognatura e pista ciclabile-II lotto,
- € 300.000,00 manutenzione straordinaria –prevenzione incendi scuole e stabili,
- € 250.000,00 messa in sicurezza stabili comunali
- € 200.000,00 riqualificazione facciata scuola San Giovanni Bosco;

3. **Nel 2014.** € 3.050.000,00 complessivamente, di cui:

- € 2.000.000,00 per realizzazione scuola materna quartiere Matteotti.
- € 750.000,00 manutenzione straordinaria e riqualificazione di strade e marciapiedi,
- € 100.000,00 riqualificazione fognaria e ambientale
- € 200.000,00 adeguamento termico-biointerventi di razionalizzazione e risparmio energetico.

### **2.2.6.3. - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale**

In questa materia, già profondamente innovata dalla legge n. 311/2004 con l'art. 1 comma 44 e 45 che hanno modificato l'art. 204 del TUEL n. 267/2000, è intervenuta, dall'esercizio 2007, una ulteriore modifica con il comma 698 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, che ha innalzato la percentuale massima consentita di indebitamento alla misura del 15% dal 12% del totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata risultanti dal rendiconto dei due anni antecedenti. Questa percentuale è stata portata dal 12% per il 2011, all'8% per il 2012, per il 2013 al 6% e al 4% per il 2014 dall'art. 8 comma 1 della legge n. 183 del 12.11.2011. Tale percentuale calcolata sul totale che risulta dal rendiconto dell'esercizio 2010 è pari a € 2.470.873,84. Gli oneri finanziari per interessi passivi iscritti nel bilancio di previsione dell'esercizio 2012 ammontano a € 486.520,00 per i mutui in corso di ammortamento con una incidenza dell'1,58%, la percentuale di incidenza era pari all'1,80% nel 2011 e al 2,27% nel 2010, con un ampio margine di disponibilità che consentirebbe un indebitamento residuale **teorico** che supera € 100 milioni. Il limite reale è pari all'eventuale eccedenza di incassi del titolo IV rispetto a € 1.531.000,00 e corrisponde all'eventuale importo che può essere utilizzato per pagare le opere pubbliche realizzate nel rispetto delle norme vigenti in materia di patto di stabilità. La riduzione dell'onere finanziario sul bilancio 2012 previsto per interessi passivi, nonostante nuovi mutui in ammortamento per € 68.343,00, è dovuto alla flessione dei tassi variabili legati all'euribor, all'estinzione di alcuni mutui di importo consistente e al fisiologico andamento delle rate fisse di ammortamento. Ma soprattutto alla caduta dell'euribor quale tasso di riferimento dei mutui a tasso variabile che rappresentano circa il 40% dell'indebitamento del Comune per effetto della crisi finanziaria dei mercati internazionali. La flessione o l'aumento dei tassi genera consistenti variazioni della possibilità teorica di indebitamento visto i notevoli importi trattati.

Il rispetto dei limiti di indebitamento, anche a breve termine come l'anticipazione di cassa, è dimostrato in apposita tabella allegata al Bilancio di Previsione. Il maggior onere finanziario per interessi passivi complessivo per nuove rate di ammortamento conseguente l'assunzione dei nuovi mutui, assumendo di corrispondere, a seguito dell'innalzamento dei tassi di interesse di mercato IRS con l'euribor che è circa al 2,35%, un tasso di interesse variabile medio, compreso lo spread, del 4,00%, per 20 anni ammonta a:

1. € 109.400,00 per i mutui da assumere nell'esercizio 2012 e per quelli assunti nel 2010 in ammortamento nel 2012,
2. € 509.400,00 per i mutui da assumere nell'esercizio 2013 in ammortamento nel 2013.

### **Avanzo di amministrazione presunto**

Come stabilito dal comma 13 dell'art. 2 della legge n. 244/2007, al bilancio 2012 potrebbe essere applicato l'eventuale avanzo presunto di amministrazione risultante dalla gestione dell'esercizio 2011, solo per ridurre l'indebitamento o per finanziare spese di investimento.

## **Altre considerazioni e vincoli**

La diffusione nei bilanci degli enti locali del ricorso a operazioni di finanza derivata ma soprattutto il rischio di dissesto finanziario in cui potrebbero trovarsi un gran numero degli enti che si sono avvalsi di questi strumenti ha sollevato un problema molto sentito. Questa situazione suscita grande apprensione già da qualche anno visto i numerosi enti pubblici di tutte le dimensioni che annoverano tra i loro debiti questi contratti ad alto contenuto di alea poiché, in generale, i parametri ai quali sono ancorati risultano molto volatili. Strumenti che inizialmente garantiscono una certa liquidità ma nel tempo, per il modo in cui sono costruiti, generano perdite molto più pesanti dei presunti oneri legati ai rischi che dovrebbero coprire. Per arginare il fenomeno, il legislatore, all'art. 62 della legge n. 133 del 6.8.2008 integrato e modificato con l'art. 3 della legge n. 203/2008, ha previsto, nel caso di ricorso a questi prodotti, i seguenti obblighi: la stipula del contratto su modelli approvati dal Ministero delle Finanze e la dichiarazione esplicita da parte dell'ente sottoscrittore di aver preso visione dei rischi e degli oneri correlati al contratto, l'invio alla Corte dei Conti, una dettagliata previsione degli oneri che potrebbero gravare nel medio e lungo termine sui bilanci. Comunque, la norma stabilisce il divieto di stipulare contratti per un anno dall'emanazione della norma e fino all'emanazione del regolamento. La situazione in questa materia così complessa si è evoluta e molti comuni che si trovano in questa situazione di grave onerosità hanno iniziato un contenzioso con le banche promotrici e sono in attesa che i giudici dei tribunali presso i quali sono pendenti le cause si pronuncino sulla possibilità che i contratti vengano annullati per eccessiva onerosità o per truffa, cosa non semplice. Il Comune di Saronno non ha sottoscritto contratti di questa natura, pertanto, non ha ipoteche sui bilanci dei futuri esercizi.

## 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

### 2.2.7 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

#### 2.2.7.1

ENTRATE	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostam. della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2010 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio attuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00

#### 2.2.7.2 - Dimostrazione del rispetto dei limiti al ricorso alla anticipazione di tesoreria

Le entrate di parte corrente accertate con il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2010 ammontano a complessivi € 30.885.923,04. Pertanto, il limite dei 3/12 previsto dall'art. 222 del dlgs n. 267 del 18.8.2000 per poter utilizzare l'anticipazione di tesoreria nel corso della gestione finanziaria è pari a € 7.721.480,76. Tale limite risulta ampiamente rispettato, in quanto lo stanziamento per l'eventuale anticipazione di cassa prevista a bilancio è pari a € 5.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2012.

#### 2.7.7.3 - Altre considerazioni e vincoli

Bisogna rilevare che non si è mai verificata la necessità di attivare l'anticipazione di tesoreria essendo stata sufficiente, grazie ad una attenta gestione dei flussi di cassa, la liquidità disponibile anche perché arricchita dai fondi dei proventi di concessioni edilizie ora non più soggetti a vincolo di destinazione. Diventa indispensabile una "gestione" della liquidità, intesa come ricerca di una differenza positiva tra flussi di entrata e flussi di uscita di cassa, per consentire di effettuare i pagamenti nel rispetto dei vincoli in materia di patto di stabilità. E' necessario monitorare con grande attenzione i flussi di entrata, cercando ove possibile di accelerare le riscossioni. Comunque, la situazione di cassa potrebbe risultare

ininfluente in questa situazione, poiché potrebbe anche succedere che a fronte di una notevole liquidità giacente in tesoreria i pagamenti risultino impediti dai limiti imposti dal patto di stabilità per carenza di flussi di cassa imputati al titolo quarto.

A decorrere dall'1.1.2009 era entrato in vigore il nuovo sistema di tesoreria unica mista che prevedeva la piena disponibilità dei fondi provenienti da entrate proprie comunali che potevano rimanere giacenti presso il Tesoriere Comunale, mentre i fondi erariali che transitavano dalla Sezione Provinciale della Banca d'Italia di Varese potevano essere prelevati solo dopo l'esaurimento dei fondi presso il tesoriere. Questa situazione, come accennato in precedenza, è radicalmente cambiata dall'1.1.2012 a seguito dell'entrata a vigore dell'art. 35, comma 8 del DL n. 1 del 24.1.2012 convertito in legge n. 14 che impone l'obbligo per i comuni di non avere liquidità a nessun titolo se non presso la Sezione Provinciale della Banca d'Italia.